

I PARCHI NAZIONALI, UNA RISORSA PER IL PAESE

IL SISTEMA DEI 24 PARCHI NAZIONALI HA COME OBIETTIVO PRIMARIO LA TUTELA DEL PATRIMONIO NATURALISTICO, MA VUOLE ANCHE GARANTIRE UNA MIGLIORE QUALITÀ DELLA VITA E PROMUOVERE L'ECONOMIA LOCALE E IL TURISMO ECOSOSTENIBILE.

I 24 parchi nazionali rappresentano per l'Italia una fonte unica di ricchezza, un patrimonio storico, culturale e naturalistico da preservare e di cui beneficiare. È innegabile che il valore dei parchi sia importante per il benessere della popolazione e tutti devono sentire l'impegno nel salvarli. Tutelare la biodiversità animale e vegetale, creare economia nelle zone limitrofe alle aree protette, fungere da volano per il turismo ecosostenibile e mettere in atto azioni di comunicazione ed educazione ambientale sono le principali funzioni che il sistema dei parchi nazionali svolge quotidianamente.

A tutela delle specie a rischio

In Italia i parchi nazionali tutelano circa 1 milione e 500 mila ettari di territorio salvaguardando 5.600 diverse specie vegetali, il 50% di quelle europee, e 57

mila specie animali. L'obiettivo principale è quello di tutelare la biodiversità per scongiurare la possibilità d'estinzione di alcune delle specie simbolo che popolano il nostro Paese. Il 45% delle specie animali in Italia rischia l'estinzione e per questo i parchi in modo costante mettono in atto azioni di tutela rivolte alle specie animali più a rischio rispetto ad altre. Tra queste si possono ricordare l'orso bruno marsicano e il camoscio d'Abruzzo nel parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, lo stambecco nel parco nazionale del Gran Paradiso, la lontra nel parco nazionale del Cilento, la vipera dell'Ursini nel parco nazionale Gran Sasso e monti della Laga. Anche nel regno vegetale è stata riscontrata negli ultimi anni una perdita di biodiversità e possiamo ricordare tra le specie simbolo il pino loricato del parco nazionale del Pollino.

In questi anni le politiche di conservazione hanno aiutato un trend positivo per numerose specie animali e vegetali. Ma i parchi non esauriscono la propria funzione nella tutela del patrimonio naturalistico, devono garantire una migliore qualità della vita al cittadino. Il silenzio, l'acqua potabile e l'aria pulita sono risorse fondamentali per il benessere dell'uomo, che le aree protette conservano

e tutelano gelosamente. Ben il 28% della superficie forestale nazionale è tutelato dai parchi, che grazie a questo polmone verde riescono ad assorbire annualmente 145 milioni di tonnellate di CO₂, rendendo l'aria che tutti noi respiriamo più pulita. Inoltre, gran parte degli acquiferi d'acqua dolce che alimentano le più importanti sorgenti italiane risiedono nei parchi, che con rigide normative assicurano la loro purezza e scongiurano i rischi di contaminazione. Infine, la risorsa del silenzio, il suono della natura, che ha la facoltà di riequilibrare il cittadino più stressato riportandolo a ritmi di vita naturali.

La valorizzazione del biologico e dei prodotti tipici

I parchi nazionali interagiscono in armonia con l'indotto agricolo studiando e mettendo in atto progetti rivolti al recupero di razze locali e di coltivazioni a rischio, azioni di restauro ambientale e rimboscimento, promozione delle coltivazioni e dell'allevamento tradizionale e biologico. Inoltre, i parchi italiani sono un vero e proprio scrigno

1 Orso bruno marsicano nel Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise.

2 Pino loricato nel Parco nazionale del Pollino.

di prodotti tipici tutelati con progetti specifici dagli enti parco. In questo campo si possono ricordare il caciocavallo silano (parco della Sila), la toma piemontese (parco Gran Paradiso), la soppressata di Calabria (parco Aspromonte), la mozzarella di bufala campana (parco del Cilento), il prosciutto toscano (parco Foreste Casentinesi), il peperone di Senise (parco del Pollino), il marrone del Mugello (parco Appennino Tosco-Emiliano), la lenticchia di Castelluccio di Norcia (parco Monti Sibillini), il pane di Altamura (parco Alta Murgia), il pecorino di Farindola (parco Gran Sasso Laga) e lo sciachetrà (parco delle Cinque Terre). Le aree protette fin dalla loro istituzione hanno assunto un ruolo di volano economico delle zone da esse controllate. La difesa della biodiversità non è intesa con assenza d'attività economica, ma come risorsa per creare e ampliare le economie locali che seguono i principi dei parchi. Quest'alleanza giova sia al parco sia alle istituzioni e agli imprenditori che con il parco decidono di seguire il cammino dell'ecosostenibilità. L'attività che più di tutte si presta è quella del turismo. Sono circa 83 mila i lavoratori occupati nell'indotto economico generato dai parchi (4 mila diretti, 12 mila nell'indotto dei servizi, 4 mila nella ricerca e nei servizi in 500 progetti di studi e ricerche, 63 mila nell'indotto del turismo, dell'agricoltura, dell'artigianato e del commercio) e ben 35 milioni i visitatori annui dell'intero sistema delle aree protette. Un successo possibile grazie alle strutture e alle conoscenze messe a disposizione dai parchi con 2.760 tra centri visite, strutture culturali e aree attrezzate, più di 10 mila chilometri di sentieri attrezzati e oltre 120 mila chilometri di sentieri complessivi. Va sottolineato anche che sono 630 le cooperative di servizi e di lavoro che orbitano intorno al sistema dei parchi e 210 le associazioni onlus impegnate. I parchi nazionali sono parte attiva nell'importante processo che è volto a rendere sostenibile il turismo nelle aree protette tramite l'adozione da parte dei parchi della "Carta europea del turismo". Un percorso importante fatto da azioni concrete e formative che il parco intraprende per poi passare queste conoscenze pratiche agli operatori turistici che nel parco o nelle aree limitrofe lavorano.

Una grande risorsa culturale

I parchi, grazie alla grande attenzione per il patrimonio legato all'ambiente

naturale e ai suoi prodotti, generano economia portando ricchezza al Paese, ma all'interno delle aree protette non vengono tutelati solo animali e piante, anche importanti siti di carattere storico-culturale che nei parchi risiedono. Un patrimonio italiano che attira visitatori da tutto il mondo e che le aree protette tutelano e valorizzano comunicandone l'importanza. I parchi nazionali accolgono e tutelano 1.712 centri storici, 270 tra castelli, rocche e fortificazioni, 189 aree archeologiche, 291 tra santuari, monasteri e chiese rurali, 73 ville storiche e ben 149 musei.

Sono quindi tante le funzioni che i parchi nazionali svolgono in modo costante per mantenere il loro ruolo di punto di riferimento per il Paese, ma

nella società di oggi in cui l'immagine ha un'importanza cruciale, risulta fondamentale che i parchi si adoperino per far conoscere questa realtà. Per questo sono nati progetti di comunicazione e di educazione ambientale volti a coinvolgere la popolazione e soprattutto le giovani generazioni nei progetti dei parchi. "Vividaria" (realizzato con l'aiuto di Institut Klorane) e "Cittadini del parco" sono due di questi progetti che hanno l'obiettivo di coinvolgere le nuove generazioni per formare adulti coscienti dell'importanza che le aree protette hanno nello sviluppo dell'intero Paese.

Giampiero Sammuri

Presidente Federparchi-Europarc Italia



FOTO: V. MASTRELLA - PARCO NAZIONALE ABRUZZO-LAZIO-MOLISE



FOTO: BALSANIATA TRAVEL